



Bruxelles, 20 maggio 2021
(OR. en)

8966/21

COHAFA 51
DEVGEN 100
ONU 50
COVID-19 215
COAFR 133
MOG 44
MAMA 85
COASI 70
COLAC 37
COJUR 11
PROCIV 61
RELEX 455

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8725/21
n. doc. Comm.:	COM(2021) 110 final
Oggetto:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi - Conclusioni del Consiglio (20 maggio 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi, il cui testo è stato adottato dal Consiglio nella 3795^a sessione del 20 maggio 2021.

Conclusioni del Consiglio
sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio
sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi

1. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE, giunta al momento giusto in considerazione delle crescenti sfide umanitarie a livello mondiale in termini sia di finanziamenti che di erogazione degli aiuti. Esprime profonda preoccupazione per il livello senza precedenti delle esigenze umanitarie, per la riduzione dello spazio umanitario e per il crescente deficit di finanziamenti. La pandemia di COVID-19 ha considerevolmente amplificato le conseguenze dei conflitti, dei cambiamenti climatici, delle pressioni demografiche, degli sfollamenti forzati e di una governance carente o fragile, nonché le violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU), sempre più numerose. Tutti questi fattori colpiscono in particolare le popolazioni in situazioni di vulnerabilità.
2. Il Consiglio ribadisce la validità e la pertinenza del consenso europeo sull'aiuto umanitario e ribadisce l'importanza di fornire l'aiuto umanitario dell'UE secondo un approccio basato sulle esigenze e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza.
3. Il Consiglio mette in rilievo il ruolo essenziale di coordinamento svolto dalle Nazioni Unite nella risposta alle crisi umanitarie, in uno spirito di multilateralismo efficace e di partenariato. Insiste sull'importanza di una stretta cooperazione con i partner chiave, che integri le ONG umanitarie internazionali e locali e la società civile, e riconosce l'importanza del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa nella promozione e nella fornitura di una risposta umanitaria basata sui principi.

4. Il Consiglio sottolinea che il rispetto del DIU è un prerequisito per fornire un aiuto umanitario efficace ed efficiente in situazioni di conflitto armato, per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite e per garantirne una maggiore protezione. Richiama pertanto l'attenzione sull'importanza di porre il rispetto e l'osservanza del DIU al centro dell'azione esterna dell'UE – come indicato negli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario – nonché di garantire la protezione dei civili e delle infrastrutture civili, sostenere e promuovere l'azione umanitaria basata sui principi e salvaguardare lo spazio umanitario. Sottolinea inoltre la necessità di garantire l'accesso sicuro e senza ostacoli alle popolazioni in stato di bisogno nonché la sicurezza e la protezione degli operatori umanitari e sanitari. Sostiene l'ulteriore rafforzamento del quadro di osservanza del DIU, in linea con le conclusioni del Consiglio sull'assistenza umanitaria e sul diritto internazionale umanitario adottate nel novembre 2019. Incoraggia maggiori sforzi per garantire, ove opportuno, un efficace coordinamento dell'UE sulle questioni relative al DIU, a livello sia interno che esterno, compreso un migliore monitoraggio delle violazioni del DIU e la condanna di tali atti, fra cui rientrano gli attacchi a civili, operatori umanitari e sanitari, strutture mediche e scuole.
5. Il Consiglio richiama l'attenzione sull'urgenza di intensificare gli sforzi globali per aumentare significativamente la base di risorse per l'azione umanitaria, nonché l'importanza di fornire aiuti umanitari in modo più efficiente con le risorse disponibili. Incoraggia la Commissione e gli Stati membri a lavorare per garantire finanziamenti umanitari supplementari affinché l'UE conservi il suo ruolo guida tra i donatori mondiali e garantisca una condivisione più sostenibile ed equilibrata del finanziamento umanitario all'interno dell'UE. Invita i donatori potenziali ed emergenti a contribuire al sistema umanitario coordinato dalle Nazioni Unite secondo determinati principi. Invita inoltre la Commissione e l'alto rappresentante a includere sistematicamente la sensibilizzazione a favore del sostegno all'azione umanitaria basata sui principi nel loro dialogo con i paesi terzi interessati. Incoraggia gli Stati membri e la Commissione a intensificare il dialogo con il sistema delle Nazioni Unite riguardo alla definizione delle priorità in materia di risorse umanitarie. Si rallegra inoltre dei lavori svolti dagli Stati membri e dalla Commissione per mobilitare ulteriori finanziamenti basati sui principi da parte delle istituzioni finanziarie internazionali e del settore privato, anche attraverso approcci innovativi in materia di finanziamento, basati sul principio del "non nuocere".

6. Il Consiglio esprime il proprio sostegno all'utilizzo di meccanismi di finanziamento pluriennali e flessibili con i partner umanitari. Si compiace dell'impegno della Commissione a intensificare tali sforzi e sottolinea l'importanza di fornire finanziamenti di qualità, in linea con il Grand Bargain. Il Consiglio incoraggia le organizzazioni umanitarie a ricorrere ulteriormente a soluzioni innovative e agli strumenti digitali per aumentare l'efficacia e l'impatto della loro risposta. Afferma la necessità di una gestione responsabile ed etica dei dati nei contesti umanitari nel rispetto del principio del "non nuocere", anche in tutti i casi in cui ci si avvale di soluzioni digitali per l'assistenza umanitaria.

7. Il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare il sostegno agli attori locali e nazionali, riconoscendo le loro conoscenze ed esperienze in quanto operatori di prima linea presenti prima, durante e dopo le emergenze. Ricorda la necessità di valutazioni coordinate delle esigenze che attingano alle capacità di tali attori locali. Il Consiglio incoraggia maggiori investimenti nelle ONG locali, comprese le organizzazioni locali guidate da donne e le organizzazioni per i diritti delle donne, come pure la promozione di pratiche di partenariato equo. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rafforzare, ogniqualvolta opportuno, le strutture, le reti e le istituzioni nazionali di risposta, tra cui, ma non solo, le ONG, le organizzazioni di ispirazione religiosa e di beneficenza e i loro partner. Sottolinea inoltre l'importanza dell'agenda in materia di localizzazione quale mezzo per migliorare l'accesso da parte delle persone a servizi tempestivi e adeguati per rispondere alle esigenze delle popolazioni nelle crisi emergenti, prolungate e dimenticate.

8. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per le conseguenze dei cambiamenti climatici a danno dell'azione umanitaria, si compiace del lavoro svolto per un'azione umanitaria anticipatoria e ne chiede l'espansione. Afferma la necessità di una valutazione e di un'analisi dei rischi che orienti l'azione umanitaria e integri in modo coerente l'approccio basato sulle necessità. Rafforzare le azioni e gli attori nel settore climatico e ambientale, nell'ambito di un approccio basato sul collegamento tra azione umanitaria, sviluppo e pace, è essenziale per costruire e migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili, in linea con la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Consiglio sostiene fermamente l'obiettivo della comunicazione di integrare la risposta agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale nella progettazione e nell'erogazione dell'aiuto umanitario, nonché l'impegno a sostenere gli sforzi dei partner umanitari volti a ridurre la loro impronta ambientale.
9. Il Consiglio afferma la necessità di un'attuazione e un'operatività più coerenti ed efficaci dell'approccio basato sul collegamento tra azione umanitaria, sviluppo e pace. Sottolinea che i diversi attori coinvolti devono operare in modo coordinato, nel pieno rispetto dei principi umanitari quando forniscono assistenza umanitaria nonché dei rispettivi mandati e obiettivi. Questo approccio mira ad andare oltre gli interventi a breve termine e verso uno sviluppo a lungo termine, promuovendo soluzioni durature che affrontino le cause profonde dei conflitti e delle crisi prolungate. Il Consiglio incoraggia le analisi congiunte delle esigenze e delle vulnerabilità, nonché una pianificazione e una programmazione congiunte, se del caso, delle politiche e delle azioni dell'UE. Afferma l'importanza di un approccio sensibile ai conflitti, in modo che l'assistenza esterna non aggravi i conflitti e le crisi. L'agenda dell'UE per compiere progressi nel collegamento deve basarsi, tra l'altro, sulle esperienze e sugli insegnamenti tratti dai paesi pilota per le attività di connessione, nonché diffondere questi elementi.

10. Il Consiglio accoglie con favore la leadership della Commissione nell'integrazione dell'istruzione nelle situazioni di emergenza, in particolare per le ragazze, nell'ambito di un approccio basato sul collegamento tra azione umanitaria, sviluppo e pace. Ribadisce il suo impegno a fornire maggiori finanziamenti per l'apprendimento inclusivo lungo tutto l'arco della vita e un'istruzione e una formazione sicure, eque e di qualità a tutti i livelli nelle situazioni di emergenza e di crisi, in linea con le conclusioni del Consiglio sull'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate, adottate nel novembre 2018. Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'impegno della Commissione a continuare a sviluppare politiche tematiche in settori quali salute, protezione, genere, disabilità, alimentazione e nutrizione (compresa l'alimentazione scolastica), alloggi, acqua, servizi igienico-sanitari, preparazione alle catastrofi e riduzione dei rischi, nonché metodi di erogazione degli aiuti. Accoglie inoltre con favore l'inclusione nella comunicazione del sostegno psicosociale e in materia di salute mentale, nonché del benessere, e incoraggia tutti gli attori umanitari dell'UE a includere questi fattori a livello strutturale nella loro pianificazione e programmazione.
11. Il Consiglio ribadisce che le persone sono al centro dell'azione umanitaria dell'UE e sottolinea il suo impegno a soddisfare i bisogni e proteggere i diritti e la dignità delle persone colpite da conflitti e crisi umanitarie. Un approccio incentrato sulle persone implica la presa in considerazione di gruppi specifici che corrono maggiori rischi, compresi donne, bambini e giovani, anziani, persone appartenenti a minoranze religiose ed etniche, persone con disabilità, persone vittime di sfollamento forzato e rifugiati. Il Consiglio sottolinea la necessità di promuovere una partecipazione significativa e attiva delle persone interessate alle decisioni che le riguardano. Ribadisce la necessità fondamentale di sostenere le persone nel contesto degli sfollamenti forzati, siano essi dovuti a cause naturali o provocati dall'uomo. Il Consiglio sottolinea la necessità che la comunità internazionale continui ad affrontare le cause profonde dello sfollamento e a soddisfare i bisogni degli sfollati interni e delle comunità di accoglienza, cercando di rafforzare la protezione e l'assistenza fornite e di facilitare soluzioni durature.

12. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a soddisfare le esigenze e a proteggere i diritti delle donne e delle ragazze nonché a promuovere la parità di genere e invita tutti gli attori umanitari a integrare tale prospettiva nei loro interventi, anche in linea con l'agenda su donne, pace e sicurezza. Il Consiglio sottolinea l'importanza di soddisfare le esigenze di protezione di donne, uomini, ragazze e ragazzi e invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi attivamente per ridurre la vulnerabilità e l'esposizione ai rischi, anche prevenendo e attenuando gli effetti della violenza sessuale e di genere, dello sfruttamento e delle pratiche dannose.

13. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

14. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a evitare e, ove inevitabile, attenuare al massimo i potenziali effetti negativi indesiderati delle misure restrittive dell'UE sull'azione umanitaria basata su principi. Il Consiglio ribadisce che le misure restrittive dell'UE rispettano tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale dei diritti umani, il DIU e il diritto internazionale dei rifugiati. Sottolinea l'importanza di rispettare pienamente i principi umanitari e il DIU nella politica dell'UE in materia di sanzioni, anche attraverso l'inclusione coerente di eccezioni umanitarie nei regimi di misure restrittive dell'UE, ove opportuno, e provvedendo affinché sia istituito un quadro efficace per il ricorso a tali eccezioni da parte delle organizzazioni umanitarie. Il Consiglio riconosce la necessità di fornire ulteriore sostegno pratico e/o orientamento alle organizzazioni umanitarie per quanto riguarda i loro diritti e responsabilità nei diversi regimi di sanzioni dell'UE e di continuare a promuovere il dialogo tra tutte le parti coinvolte nell'assistenza umanitaria. Il Consiglio prenderà in considerazione, ove opportuno, l'inclusione delle gravi violazioni del DIU tra i motivi per l'inserimento nell'elenco dei regimi di sanzioni dell'UE, garantendo nel contempo che sia evitato qualsiasi potenziale impatto negativo sulle attività umanitarie.
15. Il Consiglio incoraggia l'UE e gli Stati membri a rafforzare la cooperazione e il coordinamento, sulla base dell'approccio "Team Europa", per assicurare risultati collettivi e coerenti e un maggiore impatto, garantendo in tal modo che l'UE rimanga un partner di primo piano. Nello stesso spirito, il Consiglio accoglie con favore la proposta di sviluppare una capacità di risposta umanitaria europea per rafforzare il contributo dell'UE nel colmare le lacune in termini di risposta umanitaria in base alle necessità, consentendo in tal modo di erogare rapidamente assistenza umanitaria, in pieno coordinamento e senza sovrapposizioni, con i meccanismi esistenti. Incoraggia la Commissione a consultarsi con gli Stati membri in vista della sua messa in atto e a garantire il dialogo con l'ONU e i pertinenti partner umanitari.
16. Il Consiglio sostiene l'impegno e il ruolo essenziale dell'UE nell'ambito degli aiuti umanitari e il proseguimento del dialogo con gli Stati membri e i partner umanitari. Il Consiglio accoglie con favore l'intenzione della Commissione di organizzare un forum umanitario europeo per promuovere un dibattito strategico ad alto livello sulle questioni umanitarie e un dialogo costante con i suoi partner chiave del sistema delle Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali, il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, la società civile e altri donatori.